



Immagini del Territorio Veronese

nelle mappe di

GASPARO BIGHIGNATO (1655 - 1728)



presso

Museo Archeologico di Isola della Scala (VR)

24 settembre - 9 ottobre 2016

*AUDITORIUM S. MARIA MADDALENA
VIA ROMA, 35*

La mostra sarà aperta con il seguente orario:

dal martedì al sabato, dalle ore 20.00 alle 22.30,
domenica orario continuato dalle 16.00 alle 22.30

La visita è possibile tutti i giorni, in orario concordato,
per gruppi di almeno 3 persone, previa prenotazione
telefonica, almeno 2 giorni prima, al n. 045 7302553
della Biblioteca Comunale



Disegno esornativo di Gasparo Bighignato
per una eventuale mappa



Disegno preparatorio di Gasparo Bighignato per una mappa
di Isola della Scala (VR)



La diffusione, nel XVI secolo, di nuove colture e in particolare di quella del riso, gli interventi di bonifica e di modifica dell'assetto idraulico e altre innovazioni in materia di agricoltura spinsero Venezia ad istituire nel 1556 la Magistratura sopra i Beni Inculti.

Ad essa andava indirizzata ogni richiesta (supplica) di utilizzo dell'acqua di un fiume o di una fonte.

Prima di rilasciare l'autorizzazione (investitura) i magistrati inviavano sul posto un proprio perito ordinario cui si affiancava un perito straordinario della città in cui si trovava il luogo interessato dalla supplica.

I periti ordinari furono in origine tre e tredici gli straordinari, cinque dei quali veronesi.

Essi si recavano sul luogo della richiesta, verificavano la situazione, stendevano una relazione valutando l'opportunità o meno di accogliere la supplica e la corredevano di un disegno del luogo e delle novità da introdursi.

Da ciò le numerose rappresentazioni cartografiche reperibili presso archivi pubblici e privati e, in particolare, presso l'Archivio di Stato di Venezia che ne conta ben 5.585 e presso l'Archivio di Stato di Verona che ne annovera 3.122, di cui una quarantina di Bighignato.



Gasparo Bighignato, il cartografo cui è dedicata questa mostra, ricopri per quasi mezzo secolo, a cavallo fra Sei e Settecento, la carica di perito straordinario dei Beni Inculti. Nacque l'anno 1655 a Minerbe ove il padre, originario di Terrazzo, esercitava il ruolo di notaio del Comune, rogando però anche per la clientela dei comuni vicini e della città. Studiò pittura, geometria e matematica. Dell'apprendistato come pittore restano tracce evidenti nella sua opera cartografica. Come il fratello seguì il padre nella professione di notaio, ma tale professione rappresentò per lui un'occupazione secondaria rispetto a quella di perito straordinario dei Provveditori veneti Sopra i Beni Inculti e di ingegnere della Magnifica città di Verona. Sono queste le due qualifiche con cui sottoscrive quasi tutte le sue carte topografiche. Fu eletto secondo ingegnere nel 1691 e primo ingegnere nel 1693 e mantenne tale carica, con rinnovi periodici, fino alla morte, nel 1728.

La maggior parte dei numerosi lavori cartografici – ne abbiamo individuati circa 80 – fu eseguita su istanza di privati cittadini, spesso appartenenti alle più note casate della nobiltà. Fra detti lavori si segnalano, per l'incomparabile capacità di restituirci nell'insieme e nei dettagli l'immagine di interi paesi, come moderne fotografie aeree, le mappe relative al territorio di Oppeano, Concamarise, Zevio, Gazzo Veronese, Madonna di Campagna e di altri luoghi.

Bighignato viene considerato da alcuni esperti di cartografia l'iniziatore della corrente "decorativista" che dedicò speciale attenzione all'estetica dei disegni, rendendoli graditi all'occhio tramite l'inserimento di particolari esornativi, come elaborate cornici per i cartigli, immagini degli strumenti del cartografo, animali, figure umane, o strutture architettoniche che fanno da supporto alle legende, alle scale, all'indicazione dell'orientamento. Tutto ciò senza rinunciare alla precisione e al rigore scientifico. (b. c.)

